



Torino, 09 aprile 2026

CARTELLA STAMPA

APRE LA NUOVA CASA DI COMUNITÀ RIDOTTO: L'ASL CITTÀ DI TORINO RESTITUISCE ALLA CITTÀ L'EX OSPEDALE EINAUDI DI VIA CIGNA 74

Oggi, giovedì 09 aprile 2026, presso la sede dell'ex Ospedale Luigi Einaudi (prima già Astanteria Martini) di via Cigna 74 si è tenuta l'inaugurazione della nuova **Casa di Comunità Ridotto**. L'appuntamento è stato in via del Ridotto 3 (sede dell'ex Poliambulatorio) alle ore 12 per raggiungere, con una passeggiata di circa 11 minuti, la nuova sede di via Cigna.

Tra i presenti per la Regione Piemonte: il Presidente Alberto **Cirio**, il Vicepresidente e Assessore Welfare Maurizio **Marrone**, l'Assessore alla Sanità Federico **Riboldi**, i Consiglieri Fabrizio **Ricca** e Nadia **Conticelli**; per il Comune di Torino: l'Assessore alle Politiche Sociali Jacopo **Rosatelli**, il Presidente della Circoscrizione 5 Alfredo **Correnti**, il Presidente della Circoscrizione 7 Luca **Deri**; per l'ASL Città di Torino: il Direttore Generale Carlo **Picco**, il Direttore Amministrativo Stefano **Visconi**, il Direttore Distretto Nord-Ovest Carlo **Romano**, il Direttore Distretto Nord-Est Cosimo **Politano**, il Direttore Dipartimento Funzionale Continuità Delle Cure Ospedale-Territorio e Direttore Struttura Complessa Di.P.Sa Fabiano **Zanchi**, il Direttore Struttura Complessa Tecnico Area Territoriale Carlo **Sala**, il Responsabile della Struttura Semplice Gestione e manutenzione Strutture Territoriali Salvatore **Giarrusso**, il **Dirigente Medico del Distretto Nord Ovest Maria Susetta Grosso**, il Coordinatore Infermieristico del Distretto Nord Ovest Sara **De Angelis**, Il Coordinatorre Infermieristico del Distretto Nord Est Loredana **Scolari**, il Direttore Pastorale della Salute Don Paolo **Fini**.

Storia e riqualificazione dell'ex Astanteria Martini

L'ex Astanteria Martini, situata nel quartiere Aurora di Torino in via Cigna 74, rappresenta un importante esempio di architettura sanitaria del primo Novecento. L'edificio fu progettato nel 1920 dall'ingegnere Carlo Sgarbi su iniziativa di Enrico Martini, con l'obiettivo di garantire un servizio di Pronto Soccorso in una zona della città allora caratterizzata da una rapida espansione industriale e demografica.

Inaugurata il 5 maggio 1923 come “Astanteria Municipale Martini”, la struttura offriva servizi quali guardia medica, ambulatorio e ricovero per pazienti in condizioni gravi. Durante il secondo conflitto mondiale, l’Astanteria si distinse per il suo impegno nell’assistenza a feriti e profughi.

Negli anni successivi, l’edificio assunse la denominazione di Ospedale Luigi Einaudi, continuando a operare fino al 1997 come presidio per lungodegenti. Dopo la chiusura definitiva nel 2003, la struttura ha attraversato un lungo periodo di totale abbandono.

L’intervento di riqualificazione

L’intervento di recupero edilizio dell’immobile di proprietà dell’ASL Città di Torino, si inserisce nell’ambito del **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 6 “Salute” – Componente 1**, con l’obiettivo di potenziare l’assistenza sanitaria territoriale.

L’edificio sottoposto a tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004, è stato oggetto di un intervento realizzato in costante coordinamento con la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, che ha garantito il rispetto e la valorizzazione dei caratteri storico-architettonici originari.

Il progetto ha previsto la completa rifunzionalizzazione dell’edificio esistente attraverso l’insediamento integrato di nuove strutture sanitarie: due Case di Comunità e due Ospedali di Comunità, sviluppati unitariamente all’interno del complesso. Le superfici, in totale **4.824 mq**, sono state organizzate in modo funzionale, comprendendo anche ampi spazi comuni a servizio delle diverse attività.

L’operazione ha comportato una ristrutturazione edilizia integrale, con una profonda riorganizzazione degli spazi interni, la realizzazione di nuove partizioni e ambienti sanitari, l’inserimento di controsoffitti tecnici, nuove finiture e la sostituzione dei serramenti ad alte prestazioni energetiche. Parallelamente, sono stati restaurati gli elementi architettonici di pregio, tra cui l’androne principale, la scala storica e i prospetti.

Dal punto di vista strutturale e della sicurezza, l’intervento ha incluso opere di adeguamento e rinforzo, la realizzazione di un nuovo nucleo scale per l’esodo e l’implementazione dei sistemi antincendio. Sul piano impiantistico, è stata effettuata la completa realizzazione ex novo di tutti gli impianti tecnologici, comprensivi di sistemi elettrici, meccanici, idrico-sanitari, gas medicali e sicurezza, oltre alla predisposizione di un impianto fotovoltaico in copertura.

Particolare attenzione è stata riservata agli Ospedali di Comunità, dotati di pareti attrezzate sanitarie nelle camere di degenza e di una camera a isolamento per la gestione di pazienti infettivi.

L’intervento restituisce alla collettività un edificio di rilevante valore storico, trasformato in un moderno polo sanitario territoriale integrato, in linea con gli obiettivi del PNRR e con i modelli di

assistenza di prossimità. Durante i lavori, eventuali criticità legate alla natura vincolata dell'immobile sono state affrontate attraverso soluzioni tecniche migliorative, nel rispetto delle prescrizioni degli enti preposti.

Gli investimenti

Gli interventi risultano finanziati con distinti quadri economici per un totale di circa **11.757.000 Euro** suddivisi per per ciascuna funzione sanitaria. A questi si aggiungo gli investimenti per attrezzature e arredi, **135.000 Euro IVA inclusa** finanziati con fondi Regionali FSC e gli investimenti per la diagnostica radiologica, con una spesa prevista di **170.000,00 Euro + IVA**

L'Ospedale Luigi Einaudi oggi

In via Cigna 74 troviamo: la **Casa di Comunità Ridotta** che viene inaugurata oggi e che offre i seguenti servizi: Centro Prelievi, Centro Unificato Prenotazioni (CUP), Ufficio Informazioni, Ambulatori specialistici di Dietologia, Neurologia, Oculistica, Ortopedia, Otorinolaringoiatria; Cardiologia, Ginecologia e Psicologia cure primarie (da maggio 2026); Direzioni di Distretto.

Dal 31 marzo è attiva la postazione della **Continuità Assistenziale** (ex Guardia Medica), che afferisce alla **Casa di Comunità Einaudi** di prossima apertura (entro il mese di aprile 2026) e che includerà anche un Ambulatorio Infermieristico e il Punto Unico di Accesso (PUA) attivo 12h al giorno; **2 nuovi Ospedali di Comunità** i cui lavori di ristrutturazione finiranno entro fine mese e che saranno operativi prossimamente.

Si ricorda che nello stesso edificio, ad aprile 2024 l'ASL Città di Torino ha inaugurato **3 Centrali Operative Territoriali** (COT per la Gestione della Cronicità e della Fragilità, COT per la Gestione dei Percorsi Residenzialità, COT per la Programmazione Piano Pandemico Influenzale).

Le polemiche negli anni

Anarchici occupano l'ex Astanteria Martini a Torino

di Carlotta Rocci

Una ventina di anarchici ha occupato da questa mattina, l'ex Astanteria Martini all'angolo tra via Cigna e via Cuneo. «No wars, no borders. Astanteria occupata», si legge sul fregio della facciata dell'edificio dove il gruppo di occupanti ha sostituito la A di astanteria con il simbolo anarchico. La polizia monitora la situazione.

L'occupazione - secondo quanto annunciato dai manifestanti, che hanno srotolato uno striscione sulla facciata dell'edificio - è stata organizzata per dare vita a tre giorni di incontri e eventi organizzati dalla galassia anarchica torinese. L'episodio, anche se potrebbe essere temporaneo, preoccupa comunque il presidente della circoscrizione 7 Lara Deri, che ha già assistito a molte occupazioni nel quartiere Aurora, dall'Asilo, ai palazzi di corso Giulio Cesare.

«Nei piani della Regione Piemonte l'ex astanteria Martini - dice - dovrebbe diventare, con i fondi Pnr, un ospedale di comunità i cui lavori sarebbero dovuti partire a fine 2022. A questo punto speriamo che i lavori comincino prima e che la struttura venga messa a disposizione dei cittadini con servizi sanitari ambulatoriali».

Leggi anche

Il calvario dell'autista suicida: 60 ore di guida a settimana con l'ok di un sindacato

Uccisa del marito, Patrizia Russo aveva paura: "Non lo riconosco più, temo faccia una cavolata: ne morirei"

Alessandria, accoltella a morte la moglie. Patrizia Russo era insegnante di sostegno alla scuola media

Newsletter

TORINOTODAY

La vecchia Astanteria va all'asta, tra un mese l'apertura delle buste

L'ex ospedale Einaudi, terra di conquista per ladri e senzatetto, continua ad essere un problema per il borgo Aurora. Ma qualche novità potrebbe arrivare il prossimo 21 febbraio

CRONACA AURORA / VIA FRANCESCO CIGNA

Disinfestazione e bonifica: l'Asl rimette a nuovo trincerino e Astanteria

CRONACA

L'Astanteria è di nuovo occupata, la cancellata spazzata via dagli abusivi

Niente poliambulatorio o residenza per anziani. Il futuro dell'ex presidio ospedaliero **Luigi Einaudi** di via Cigna 34, meglio conosciuto nel quartiere con il nome di **Astanteria Martini**, verrà deciso da un'asta. E' di pochi giorni fa la notizia del via del bando di asta pubblica per la vendita dell'immobile abbandonato da anni ma sempre nel mirino dei ladri e dei disperati. Il termine perentorio di scadenza per la presentazione delle domande è stato fissato per il **20 febbraio del 2014**. Ossia tra poco più di un mese. Le buste saranno aperte e confrontate il giorno dopo, il 21 febbraio. La cifra portata a casa dalla possibile vendita dell'immobile sarà destinata in un secondo tempo alla realizzazione del poliambulatorio **ex Superga di via Verolengo**.

La circoscrizione Sette e il Comune di Torino, intanto, premono per dare un'identità a quell'edificio maledetto di proprietà dell'Asl. Da anni, infatti, si rincorrono disparate voci sul futuro dei locali abbandonati del quartiere borgo Aurora. Dall'idea di creare un nuovo poliambulatorio all'opzione, balenata solo qualche mese fa, di realizzare in quel di largo Cigna una residenza sanitaria per anziani. Lo scorso novembre il presidente della circoscrizione Sette **Emanuele Durante** aveva persino scritto una lettera in **Regione Piemonte** con richiesta di un nuovo progetto in grado di cancellare il degrado che da anni regna tra le stanze di via Cigna e via Cuneo.



TorinoToday
<https://www.torinotoday.it>

L'Astanteria Martini in vendita, l'Asl cerca...

4 feb 2014 — Il futuro dell'ex Ospedale Einaudi di via Cigna 74, anche noto come Astanteria Martini, potrebbe avere tinte cinesi o russe. L'Asl To 2 ...



CRONACA AURORA / VIA FRANCESCO CIGNA

La vecchia Astanteria va all'asta, tra un mese l'apertura delle buste

L'ex ospedale Einaudi, terra di conquista per ladri e senzatetto, continua ad essere un problema per il borgo Aurora. Ma qualche novità potrebbe arrivare il prossimo 21 febbraio

DICHIARAZIONI

*“La restituzione alla Città dell'ex ospedale Einaudi come nuova Casa di Comunità rappresenta un risultato concreto del percorso di rafforzamento della sanità territoriale che stiamo portando avanti in Piemonte – dichiarano Alberto **Cirio**, Maurizio **Marrone** e Federico **Riboldi** –.Interveniamo su un luogo simbolico, che dopo anni di abbandono torna a vivere grazie a un progetto che unisce recupero architettonico, innovazione sanitaria e attenzione alle fragilità, restituendo ai Cittadini servizi fondamentali in un contesto moderno e accessibile. Questa struttura è un esempio concreto di come le risorse del PNRR possano tradursi in servizi più vicini alle persone, con una presa in carico integrata che rafforza la medicina di prossimità e favorisce una migliore integrazione tra territorio e ospedale. Proseguiamo così, con determinazione, nel piano di potenziamento della rete territoriale, affiancando alle grandi opere di edilizia sanitaria interventi diffusi che migliorano la qualità della vita nei quartieri e rendono il sistema sanitario regionale più equo, capillare e vicino ai bisogni dei cittadini”.*

*“Ringraziamo l'ASL Città di Torino, il Direttore Generale e tutte le figure coinvolte per l'invito e per il lavoro svolto, insieme ai tecnici e alle maestranze che hanno restituito questo luogo alla collettività. Rivolgiamo un augurio alle lavoratrici e ai lavoratori della sanità pubblica che operano in questa struttura e confermiamo l'impegno condiviso a rispettare i tempi del PNRR, affrontando con serietà e competenza anche la complessità degli interventi su edifici storici. La collaborazione tra Istituzioni è solida e fondamentale, pur nel confronto su alcune scelte: è proprio nel dialogo, anche con i Cittadini e le loro criticità, che si costruiscono le soluzioni migliori.” – dichiara Jacopo **Rosatelli**.*

*“Accogliamo con soddisfazione l'apertura di una nuova Struttura Sanitaria, moderna e funzionale, al servizio di tutti i Cittadini. Pur comprendendo le difficoltà legate ai cambiamenti e alle abitudini, è importante valorizzare gli interventi che migliorano la qualità dei servizi sul territorio. Ringraziamo l'ASL Città di Torino, la Regione e il Comune per il lavoro svolto e ribadiamo l'impegno ad informare i Cittadini sulle nuove opportunità disponibili” – dichiara Alfredo **Correnti**.*

*“Ringrazio l'ASL Città di Torino per il lavoro svolto sul territorio, che negli ultimi due anni. Comprendiamo le preoccupazioni dei cittadini rispetto agli spostamenti dei servizi, anche se le nuove strutture restano comunque accessibili. Questo intervento rappresenta un passo concreto verso una sanità di comunità più diffusa e vicina alle persone. – dichiara Luca **Deri**.*

“ Quella di oggi non è un'inaugurazione come le altre, ma – senza enfasi né autocelebrazione – è un momento storico per la Città. Questo edificio, un ex ospedale chiuso da oltre vent'anni e diventato simbolo di degrado e abbandono; oggi viene finalmente restituito alla Comunità. Con un investimento di circa 11 milioni di Euro, anche grazie ai fondi del PNRR, abbiamo realizzato due Case di Comunità, due Ospedali di Comunità e tre Centrali Operative Territoriali,

*tutte all'interno di questa struttura moderna e funzionale. Questo risultato nasce da un percorso avviato anni fa, con l'impegno di riqualificare e rilanciare la sanità territoriale: dalla riapertura e potenziamento dell'Oftalmico, al rilancio del Maria Adelaide, fino alla valorizzazione di altre strutture cittadine. Un lavoro capillare che oggi conta 34 cantieri attivi, senza ritardi. Abbiamo inoltre superato situazioni onerose e non più adeguate, chiudendo strutture non a norma e garantendo servizi migliori, più accessibili e più efficienti per i Cittadini. Oggi celebriamo un traguardo che la Città attendeva da anni e che molti ritenevano impossibile. È il risultato di un lavoro di squadra, per il quale ringrazio tecnici, medici, infermieri e tutti coloro che hanno contribuito con impegno e passione” – dichiara **Carlo Picco**.*

*“Ringraziamo tutti i professionisti coinvolti, dai progettisti all'impresa esecutrice, fino alla collaborazione con il Comune e la Soprintendenza, che hanno reso possibile il recupero di un edificio di pregio, intervenendo su strutture e impianti con tecnologie all'avanguardia. Consegniamo oggi una struttura moderna e riqualificata, frutto di un lavoro svolto nei tempi e con elevata qualità, grazie all'impegno di tutta la squadra e al coordinamento dell'architetto Salvatore **Giarrusso**, Responsabile Unico del Procedimento.” – dichiara Carlo **Sala***

SS.S. Comunicazione Interna ed Esterna e Relazioni Esterne